

Aspetti importanti riguardanti la documentazione e la valutazione dei programmi di lavoro con uomini perpetratori di violenze domestiche

Version 1.1

NOTA PRELIMINARE

Questo documento intende raccogliere gli aspetti più importanti della documentazione e della valutazione del lavoro con perpetratori di violenze, e non pretende di costituire un insieme strutturato di linee guida. E' stato sviluppato come documento operativo nel quadro del progetto "Work with perpetrators of domestic violence in Europe", che fa parte del programma di finanziamento 2006-2008 Daphne II, della Commissione Europea. Il suo scopo è quello di stimolare i programmi a installare e/o migliorare i loro sistemi di documentazione e le loro misure per la valutazione.

Il documento è suddiviso in cinque sezioni. In seguito a due sezioni più generali sugli scopi e su alcuni principi di base della documentazione, sono descritti più in dettaglio gli aspetti importanti della documentazione e della valutazione rispetto a tre fasi tipiche dei programmi con i perpetratori: inserimento, trattamento e risultati.

IMPORTANZA DELLA DOCUMENTAZIONE

I fornitori di servizi per uomini perpetratori di violenze domestiche hanno una responsabilità etica nei confronti delle vittime (donne e bambini), della società, dei finanziatori e dei clienti che il loro programma cerca di aiutare a evitare ulteriori violenze contro le donne. Documentare il lavoro con i perpetratori è fondamentale per accertarne la qualità e favorire la riflessione sulle azioni intraprese, per valutare i rischi e per pianificare progetti di sicurezza, per misurare i risultati e sviluppare il programma, oltre ad garantire attendibilità e trasparenza. In parole povere, documentare il lavoro con i perpetratori significa descrivere sistematicamente con chi si sta lavorando, come si sta lavorando con queste persone e qual è il risultato del lavoro. Ogni programma deve optare per un certo grado di documentazione del lavoro. Questo dipende primariamente dallo scopo a cui è diretta la documentazione e successivamente dalle richieste rappresentate dagli standard professionali e dai finanziatori e dalle risorse a disposizione. Raccomandiamo di prendere in considerazione gli aspetti seguenti della documentazione, e i loro scopi anche diversi:

La documentazione è alla base della maggior parte delle misurazioni per l'accertamento della qualità. Aiuta i facilitatori a riflettere sulle procedure intraprese e a riconoscere i cambiamenti nel comportamento o negli atteggiamenti del cliente. Rende inoltre più facile fornire al cliente un ritorno sui processi in atto, come accade nelle sedute di valutazione. La documentazione è necessaria per la cooperazione tra enti, ad esempio per coordinare le diverse istituzioni che partecipano all'intervento su di un certo caso individuale. Aiuta i facilitatori a progettare piani di trattamento coerenti con le informazioni raccolte durante la fase di inserimento e ad aggiustare questi piani man mano che il programma avanza. L'analisi delle informazioni presenti nella documentazione e raccolte tanto nella fase di inserimento nel programma quanto nel corso del progredire del lavoro, aiuta a determinare il rischio di ulteriori violenze e aiuta i servizi di supporto alle vittime a definire strategie di sicurezza. Lo scopo della misurazione dei risultati è quello di controllare se il programma ha raggiunto i suoi obiettivi (principalmente la riduzione della violenza e l'aumento della sicurezza delle vittime). Documentare il comportamento e gli atteggiamenti dei clienti nel corso delle differenti fasi del programma (fase di inserimento, proseguimento, ecc.) e fare dei confronti, aiuta a identificare e provare che a completamento del programma si sono operati cambiamenti nel comportamento e negli atteggiamenti del cliente. Documentare aiuta inoltre a migliorare il lavoro nei programmi grazie all'identificazione dei punti deboli e delle difficoltà, ed è dunque una delle condizioni per lo sviluppo e la modifica del programma.

La documentazione del lavoro con i perpetratori aiuta a garantirne la trasparenza e quindi l'attendibilità nei confronti delle vittime della violenza, della società in generale e più in particolare dei finanziatori. Solo grazie alla documentazione attenta del lavoro svolto e dei suoi risultati, sarà

possibile confrontare i programmi per perpetratori tra di loro e con altri tipi di intervento sulle violenze domestiche, e su questo basarsi per identificare le future linee di condotta.

Infine documentare le variabili proprie al cliente (come variabili socio-demografiche, personalità, tipologia e severità delle violenze), le variabili proprie al processo di intervento (come la frequentazione, la partecipazione) e le variabili proprie ai risultati (come la riduzione della violenza), fornisce una base importante per la ricerca sui perpetratori di violenze domestiche per i programmi di trattamento.

PRINCIPI DI BASE DELLA DOCUMENTAZIONE

- **Pianificazione sistematica e finanziamento:** In qualità di componente del lavoro, la documentazione dovrebbe essere pianificata in modo sistematico e le dovrebbero essere destinate risorse appropriate. La documentazione e la valutazione dovrebbero essere finanziate come parti integranti dei programmi per perpetratori. E' importante raccogliere informazioni da diverse fonti: perpetratore, compagna (corrente, ex, nuova), bambini, polizia, sistema giudiziario, servizi sociali, ecc. La fonte delle informazioni deve essere indicata ogni volta, e devono essere tenute in conto le regolamentazioni nazionali per la protezione dei dati personali.
- **Standardizzazione:** E' utile per i programmi raccogliere informazioni con strumenti standardizzati o formulari, in modo da assicurare che per ogni cliente sarà raccolto lo stesso tipo di informazioni. Inoltre l'uso di strumenti standardizzati fa sì che le informazioni raccolte in diversi programmi possano essere confrontate tra di loro, facilitando così le attività di ricerca.
- **Confidenzialità e aspetti legali:** Le informazioni raccolte devono essere sottoposte ad un trattamento confidenziale e registrate secondo modalità che siano accessibili solo da parte del personale attualmente coinvolto nel lavoro con il perpetratore. Qualunque forma di documentazione e scambio di informazioni con altri professionisti (come i servizi di supporto alle vittime) deve essere conforme alle regolamentazioni nazionali sulla protezione dei dati personali. In accordo con le legislazioni nazionali i partecipanti verranno di volta in volta informati quanto alla registrazione ed elaborazione delle informazioni raccolte, alla confidenzialità e ai suoi limiti e quanto al loro diritto di accesso e di ritiro delle informazioni. Gli accordi dovrebbero essere inclusi nel documento per il consenso informato come una forma di contratto firmato dal partecipante e dal facilitatore.

FASE DI INSERIMENTO

Obiettivi della documentazione nella fase di inserimento

La documentazione sistematica delle informazioni raccolte durante la fase di inserimento in un programma per perpetratori può riempire i seguenti obiettivi:

- valutazione dell'ideoneità del soggetto a seguire il programma,
- comunicazione e coordinamento (con i partecipanti, le loro (ex-) compagne, i servizi di supporto alle vittime, le organizzazioni/istituzioni invianti o altri servizi/professionisti coinvolti, ecc.),
- pianificazione dei trattamenti e invio verso altri servizi (come trattamenti per abuso di alcolici o droga, di salute mentale, servizi sociali, ecc.), là dove lo si ritenesse necessario,
- valutazione dei rischi e piani di sicurezza per la compagna del cliente,
- misurazione dei risultati/valutazione in interno del lavoro,
- sviluppo del programma, fonti per la ricerca e per la valutazione esterna.

Ambiti fondamentali della documentazione

Gli ambiti fondamentali della documentazione nella fase di inserimento includono:

- **informazioni per contattare il partecipante e la sua compagna (ex e/o attuale)**
Per ragioni di sicurezza queste informazioni potrebbero essere registrate in un luogo o documento a parte
- **informazioni per contattare altri servizi rilevanti o i professionisti che si occupano del partecipante e/o della sua compagna**
 - servizio inviante, servizio di supporto alle vittime, ecc.
- **informazioni socio-demografiche e informazioni sulla situazione attuale della famiglia**
 - età, etnicità/contesto culturale, educazione, professione, situazione lavorativa, reddito/condizione economica, condizioni abitative e di vita correnti
 - durata, qualità e dinamiche del rapporto di coppia attuale, condizioni abitative, bambini: sono stati commessi abusi su di loro o sono stati testimoni di scene di violenza? ecc.
- **informazioni sulla tipologia, entità e impatto della violenza**
 - contro chi (compagna /ex-compagna, bambini, altri membri della famiglia, altri)
 - storia della violenza nel rapporto di coppia (quando è cominciata?; il primo episodio, il più tipico, il più recente; ecc.)
 - tipo di violenza (fisica, psicologica, sessuale, ecc.)
 - atti violenti concreti
 - frequenza, gravità e conseguenze della violenza
- **informazioni sulla situazione legale e sugli intercorsi del partecipante con la giustizia penale**
 - partecipa al programma su richiesta del tribunale/è inviato da un ente istituzionale?
 - rapporti della polizia, sentenze, ordini di protezione, custodia dei bambini e/o regolamentazione delle visite, sorveglianza, condanne passate, ecc.
- **informazioni sulla famiglia d'origine e sul suo contesto**
 - informazioni sulle relazioni familiari, in particolare riguardo a violenze e abusi subiti o di cui si è stati testimoni nella famiglia d'origine e riguardo ad altri problemi significativi come abuso di alcolici, disturbi mentali e altre malattie rilevanti, ecc.
- **informazioni su problemi mentali e di salute significativi e su trattamenti/terapie effettuati nel passato e/o in corso**
 - inclusi trattamenti medici in corso
 - specificamente: informazioni sull'uso di alcolici e droghe
- **informazioni sulla domanda iniziale del partecipante e sulla sua motivazione al cambiamento/ragione della partecipazione al programma**
- **informazioni sul livello di responsabilità che l'uomo si assume per l'uso che fa della violenza e per le sue conseguenze così come sulle sue spiegazioni e ragioni del ricorso alla violenza**
- **documentazione sulla valutazione dei rischi**
 - idealmente la valutazione dei rischi dovrebbe includere informazioni sul partecipante, la sua (ex-)compagna e altre fonti di informazione come rapporti di polizia, condanne precedenti, ecc. (possono essere utilizzati a questo scopo strumenti standardizzati per la valutazione dei rischi). Gli strumenti adeguati e i mezzi per la valutazione dei rischi saranno scelti dal responsabile del programma. Se disponibili, dovrebbero essere sfruttate anche informazioni raccolte da altre fonti (la compagna – corrente, ex-, nuova -, il servizio di supporto alla vittima, i precedenti penali, ecc.).

- **un piano di trattamento basato su tutte le informazioni raccolte**
 - dovrebbero essere documentati gli obiettivi fondamentali e le mosse più importanti del trattamento, inclusi possibili invii verso altri servizi per venire incontro ad altri eventuali e simultanei bisogni del partecipante
- **un contratto o accordo tra il programma (i facilitatori) e il partecipante che includa ad esempio:**
 - regole di base del programma (partecipazione, puntualità, sobrietà, ecc.)
 - confidenzialità limitata/obbligo di informare le autorità nell'eventualità di rischi di danno a terzi
 - accordo per contattare la (ex-)compagna e gli altri servizi che seguono il soggetto
 - non-uso di violenza
- **compiti assegnati ai partecipanti durante la fase di inserimento nel programma**

Nota bene:

Tutti i cambiamenti sopravvenuti rispetto alle informazioni documentate nella fase di inserimento dovranno essere segnalati e aggiustamenti corrispondenti dovranno essere apportati al piano di trattamento, in particolare per quel che riguarda i cambiamenti nella stima del livello di rischio di violenza e le relative misure di sicurezza.

FASE DI TRATTAMENTO:

La fase di trattamento è rappresentata dal procedere del lavoro con il soggetto che partecipa al programma o ai programmi in causa e dal supporto fornito alla sua compagna/ex-compagna.

Punti importanti:

- E' utile effettuare valutazioni costanti in interno. Il soggetto dovrebbe completare un questionario strutturato/formulario per la valutazione alla fine di ogni modulo/seduta.
- Anche i facilitatori dovrebbero compilare una documentazione sull'avanzamento del modulo, la sua rilevanza per i membri del gruppo, ecc.
- Questa documentazione dovrà essere utilizzata insieme alla documentazione proveniente dal personale in contatto con la compagna, in modo da ottenere una visione olistica dell'avanzamento del processo.
- La documentazione dovrà essere sottoposta ad una valutazione interna ed esterna così da rendere possibile la revisione continua del programma nel corso del suo svolgimento.

Gli aspetti documentati durante la fase di svolgimento dovrebbero includere almeno:

- partecipazione (presenza fisica)
- cooperazione (attiva e non attiva)
- atti di violenza ulteriori
- eventi biografici maggiori
- separazione dalla compagna durante la partecipazione
- ulteriori operazioni di polizia/rapporti del soggetto con la polizia
- cambiamento di indirizzo, numero di telefono
- processi e progressi, inclusi cambiamenti nel livello e tipo di motivazione (descritti dal cliente e se possibile dalla (ex-)compagna)
 - segni
 - problemi
 - impegni, successi
- lavoro/i a casa
- abbandoni

FASE DEL CONSEGUIMENTO DEI RISULTATI/ VALUTAZIONE DEL TRATTAMENTO

Assunzione di responsabilità, accertamento di qualità e misurazione dei risultati fanno parte delle raccomandazioni fondamentali per ogni programma (si veda l'Introduzione). Documentare tutte le fasi dei programmi per perpetratori è di aiuto per provvedere un alto livello affidabilità e per accertare la qualità del lavoro. Nella fase conclusiva l'attenzione principale va all'analisi dei cambiamenti del cliente.

Esistono alcune utili procedure di misura dei risultati che possono assistere i facilitatori nel determinare se il loro programma procede con successo verso la realizzazione degli obiettivi. Tutti i programmi per perpetratori dovrebbero condurre un livello minimo di valutazione che includa:

- Interviste con il soggetto e la sua compagna (corrente, ex, nuova) riguardo alla loro "soddisfazione" rispetto al programma. Sono soddisfatti del modo in cui l'uomo è cambiato? Quali sono gli elementi del programma che hanno percepito come più importanti? Sentire la compagna al sicuro? Ci sono stati cambiamenti nella loro qualità di vita? Quali doti o riflessioni hanno percepito giocare un ruolo di mediazione nel cambiamento del livello di abuso? Queste domande possono aiutare i facilitatori a comprendere cosa viene percepito come efficace nel curriculum del programma.
- Produzione di statistiche accurate circa il numero di invii ad altre strutture (vedere il capitolo "Ambiti fondamentali della documentazione"), numero di soggetti accettati per il trattamento, numero dei soggetti che hanno completato e di quelli che non hanno completato il programma rispetto al numero dei partecipanti. Ovviamente non tutto quello che precede potrà essere implementato in una singola valutazione.

E' importante definire chiaramente gli obiettivi del trattamento fin dall'inizio (si può trattare della fase di pianificazione del trattamento). Normalmente gli obiettivi principali del trattamento consistono nel fermare la violenza fisica e nel ridurre l'intero complesso di comportamenti abusivi e autoritari. Un obiettivo ausiliario consiste nel fornire ai soggetti un'alternativa agli abusi che li incoraggi a condividere il potere e le prese di decisione nel quadro di un rapporto basato sul rispetto.

Ci sono molte ragioni, confortate da prove, per evitare di utilizzare come solo metodo di valutazione le interviste cliniche. Per questo motivo raccomandiamo di usare, ogni volta che sia possibile, questionari riempiti dagli interessati (il cliente e la sua compagna) quali supplementi alle interviste cliniche. Le interviste con le compagne dei soggetti, in particolare, costituiscono indicatori importanti del livello di cambiamento del cliente. Infine esistono una quantità di misure standardizzate utili per misurare i risultati dei programmi per perpetratori. Se la partecipazione alla valutazione diventa una componente obbligatoria del programma per gli uomini il consenso informato non dovrebbe più rappresentare un problema.

Ricerche mostrano che i perpetratori di violenze domestiche sono sovente molto riluttanti a riferire le violenze in corso e/o passate. Rapporti aggiuntivi e collaterali del comportamento dei soggetti, incluse interviste con le vittime, sono dunque utili fonti di informazione. Per questo motivo i programmi per perpetratori dovrebbero cooperare strettamente con i servizi che forniscono supporto alle donne conferendo autorità alle vittime. Le interviste alla vittima dovrebbero essere condotte sulla base di protocolli strutturati e misure standardizzate in modo da raccogliere le informazioni sul comportamento dell'uomo in modo contemporaneamente sistematico ed efficiente. Ulteriori informazioni dovrebbero infine essere ottenute dai bambini (del cliente e delle compagne), da ufficiali di polizia o sorveglianza e da altre organizzazioni coinvolte.

Le valutazioni dei risultati del trattamento devono quantificare il cambiamento nel tempo dei partecipanti, ad esempio tra il momento A (prima del trattamento), il momento B (dopo il

trattamento) e il momento C (fase di controllo). Quindi le stesse misure usate nella fase di inserimento (prima del trattamento) potranno essere riutilizzate in fasi successive. Questa struttura è spesso chiamata concezione “pre e post trattamento”.

Essa è spesso usata per le valutazioni interne dei programmi di trattamento. Permette ai valutatori di confrontare la condizione dei clienti prima e dopo il trattamento. Per ogni perpetratore, i risultati delle misurazioni standardizzate vengono trattati statisticamente e i diversi momenti confrontati. Per ragioni di economia di tempo e di sforzi dedicati alla valutazione, un programma potrebbe trovare vantaggioso adottare delle varianti di questa procedura. Vi è tuttavia un grande svantaggio: il miglioramento dei clienti tra il momento A e quello B non può più essere attribuito al trattamento in sé e sono possibili interpretazioni alternative (effetto di indagini di polizia e punizione o cambiamenti biografici importanti come lavoro o condizione maritale).

Alcune caratteristiche che migliorano la qualità delle misurazioni dei risultati sono:

1. Una chiara descrizione dei contenuti del programma e metodi per controllare se i contenuti previsti dal programma generale sono stati implementati nel corso del programma particolare.
2. Una chiara descrizione degli obiettivi finali e degli obiettivi intermedi del trattamento e specifiche misure per ambedue.
3. Una descrizione quantificabile del cliente che includa informazioni come condanne passate, storie di violenza, informazioni demografiche, disordini della personalità, motivazione e livello di negazione.
4. Una chiara definizione del tipo di violenza, incluso abuso sessuale e psicologico.
5. Inclusione di informazioni dalla (ex-)compagna (qualità della vita e ricorso alla violenza da parte del compagno durante la partecipazione al programma).
6. Analisi statistiche per coppie attuali e separate.

Raccomandazioni e azioni ulteriori da intraprendere dovrebbero essere comunicate ai perpetratori e/o alle loro (ex-)compagne. Come menzionato sopra, dovrebbe essere chiaro che il personale del programma non è responsabile della realizzazione di misurazioni/valutazioni interne senza compenso. Le risorse del programma sono normalmente completamente spese per le richieste cliniche, lasciando così poco tempo per la misurazione dei risultati/valutazione interna. Se si ritiene importante ottenere una dimostrazione scientificamente valida dell'efficacia del trattamento, è necessario finanziare un'attività svolta da esperti esterni.

© 2008 WWP – Work with Perpetrators of Domestic Violence in Europe

Progetto WWP – *Work with Perpetrators of Domestic Violence in Europe*, sovvenzionato per il periodo 2006 – 2008 da



Programma Daphne II per combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne (EU)



Federal Ministry for Family Affairs, Senior Citizens, Women and Youth

Ministero federale della famiglia, degli anziani, della donna e della gioventù (Germania)